



*Repubblica italiana*

*Provincia Autonoma di Trento* 



***Istituto Comprensivo di Cembra***  
*Scuola primaria e secondaria di primo grado*

**Criteria generali per la valutazione**  
**(ai sensi del Regolamento provinciale sulla valutazione)**

approvati dal collegio di sezione 11.01.2011  
revisione 23.01.2012 (giudizio globale)  
revisione 09.09.2015 (aggiornamento riferimenti normativi)

*Il presente documento intende fornire alcuni punti di riferimento, per i docenti della scuola secondaria e per i genitori, riguardo ai processi di valutazione.*

*Le modalità di valutazione adottate sono ispirate ai vincoli dettati dal Regolamento provinciale, all'art. 2 e all'esigenza di informazione alle famiglie (art. 16 del Regolamento provinciale).*

## Finalità e caratteri della valutazione

*“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell’istituzione scolastica.*

*La valutazione dello studente ha i seguenti scopi:*

- a) accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l’intero percorso d’istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;*
- b) promuovere l’autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;*
- c) svolgere una funzione regolativa dei processi d’insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;*
- d) informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti; ...”*

( art. 2 Regolamento provinciale sulla valutazione)

### Si valuta perché:

- l'**alunno** deve conoscere il suo livello di apprendimento, per autovalutarsi, cioè per accrescere la propria autostima ma anche per partecipare all'atto educativo e rendersi consapevole dei propri progressi;
- la **famiglia** possa rendersi conto dell’evoluzione nel percorso di apprendimento del proprio figlio/a ;
- l'**insegnante** possa valutare l'efficacia del proprio lavoro ed individuare eventuali strategie alternative necessarie al raggiungimento degli obbiettivi previsti per ogni studente.

La valutazione è espressione dell'**autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Nella valutazione si possono distinguere varie fasi: **una valutazione iniziale o diagnostica** che permette di individuare i livelli di partenza degli alunni. **una valutazione intermedia o formativa** che considera i livelli di partenza, i progressi registrati, le difficoltà incontrate e fornisce allo studente indicazioni per il miglioramento; **una valutazione conclusiva o sommativa** che misura il livello di conoscenze e competenze raggiunte nelle varie aree di apprendimento.

E’ dovere della famiglia collaborare con la scuola nel fornire tutte le informazioni utili per la valutazione iniziale, per consentire un’adeguata programmazione delle attività educative.

Vengono somministrate prove di verifica al termine di ogni unità di insegnamento/apprendimento e, al termine dei **quadrimestri**, viene effettuata la valutazione periodica.

Vengono utilizzate **prove orali, scritte, grafiche, pratiche e test**. Un ulteriore strumento è l'**osservazione sistematica** per rilevare gli apprendimenti e aspetti comportamentali, affettivi e relazionale degli alunni.

Gli elementi di valutazione raccolti dall’insegnante vengono raccolti in modo ordinato nel **registro dell’insegnante**, per documentare il processo di valutazione e fornire informazioni alle famiglie nel corso delle udienze quadrimestrali e dei colloqui con le famiglie.

Nel processo di valutazione globale degli alunni, gli insegnanti terranno conto di *attenzione, impegno, partecipazione, adempimento dei propri doveri (anche compiti a casa), rispetto delle regole, rapporti con gli altri e collaborazione.*

### **Periodi didattici biennali**

*“La programmazione didattica e la conseguente valutazione dello studente sono effettuate tenendo conto dei periodi didattici biennali, previsti dall’articolo 54, comma 2, della legge provinciale sulla scuola, che consentono un tempo maggiore per consolidare gli apprendimenti di ogni studente e garantiscono la possibilità per i docenti di programmare e attuare opportuni interventi didattici; a tal fine sono necessarie forme di condivisione tra i docenti, in particolare nel terzo biennio”.*

(art. 3 regolamento provinciale valutazione)

Pertanto per gli studenti con progetti personalizzati - o comunque con difficoltà di apprendimento - potranno essere programmati obiettivi minimi da raggiungere al termine di ciascun biennio, in considerazione della necessità di tempi distesi per conseguire miglioramenti nelle abilità e competenze.

### **Giudizi valutativi e consiglio orientativo**

Ogni alunno ed ogni famiglia hanno diritto ad una valutazione trasparente relativa al processo di apprendimento, al comportamento e al rendimento scolastico nei diversi momenti del percorso educativo.

Gli esiti della valutazione sono espressi con un **giudizio globale** (su apprendimenti e capacità relazionali) e con **giudizi sintetici decrescenti** - ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente - riferiti alle diverse aree di apprendimento o discipline.

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa, è espressa all’interno del giudizio globale, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l’ammissione alla classe successiva o all’esame di stato.

La valutazione dello studente dell’ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è integrata dal **consiglio orientativo**, che consiste in un parere del consiglio di classe in ordine al percorso scolastico e formativo ritenuto più adatto allo studente per la prosecuzione degli studi. Il parere è predisposto sulla base dei risultati, degli interessi e delle attitudini dimostrate ed è consegnato alla famiglia e allo studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale.

(art.3 Regolamento provinciale).

### **Modalità di ammissione alla classe successiva e all’Esame di Stato**

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe, con la conseguente formulazione di un giudizio globale sufficiente. Il consiglio di classe può ammettere lo studente alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, con riguardo alla programmazione didattica biennale e alla possibilità di recupero dello studente anche con percorsi personalizzati. Della eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Il Consiglio può decidere per la non ammissione alla classe successiva o all’esame di stato in presenza di: quattro insufficienze in materie diverse e valutazione della non possibilità di recupero delle difficoltà nel successivo anno scolastico.

Nella scuola secondaria di primo grado per l’ammissione alla classe successiva o all’esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell’orario annuale d’insegnamento previsto dai piani di studio dell’istituzione scolastica; al di sotto di tale quota oraria

il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. In casi eccezionali e motivati e sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, il consiglio di classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. (art.4 Regolamento provinciale).

Nell'istituto Comprensivo di Cembra vengono adottati i seguenti criteri generali, per il riconoscimento di eventuali deroghe alla frequenza minima dei tre quarti dell'orario annuale:

-situazioni di malattia o degenza documentate

-situazioni di disagio personale e relazionale documentate

con valutazione del consiglio di classe della possibilità di un effettivo recupero delle carenze nel successivo anno scolastico.

*All'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono ammessi gli studenti che abbiano ottenuto, nel giudizio globale, una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe. Il giudizio globale si conclude con il giudizio di ammissione all'esame di stato che è espresso con l'attribuzione di uno dei seguenti giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente. (art.4 Regolamento provinciale).*

Il giudizio globale esprime il livello degli apprendimenti raggiunti nel corso dell'ultimo anno.

### **Certificazione delle competenze nel primo ciclo**

1. Al termine del primo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dall'allegato A) al decreto del Presidente della Provincia n. 16-48/Leg del 2010<sup>1</sup>; per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale adotta i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche in raccordo con quelli nazionali.

2. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione e ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

### **Funzioni del collegio docenti (art. 15, comma 1)**

1. (...) per assicurare coerenza, trasparenza ed equità nelle procedure e nelle decisioni dei singoli docenti e dei consigli di classe, il collegio docenti definisce:

a) la ripartizione dell'anno scolastico ai fini della valutazione periodica, fermo restando l'obbligo di formalizzazione della stessa almeno una volta durante l'anno scolastico;

b) i criteri generali da seguire per lo svolgimento della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato;

c) le indicazioni in merito al numero minimo e alle diverse tipologie di prove di verifica; in particolare definisce modalità e strumenti idonei a raccogliere gli elementi utili per la valutazione e la certificazione delle competenze;

d) i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici nel primo ciclo (...);

e) le scelte, con riferimento a quanto previsto:

1) (...), 2)(...), per quanto riguarda la deroga alla quota oraria minima di frequenza annuale;

3) (...), per quanto riguarda le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno e di recupero delle carenze;

4) la valutazione degli studenti stranieri [modalità per la valutazione degli studenti stranieri e per la formalizzazione nel documento di valutazione di eventuali discipline temporaneamente sospese]<sup>2</sup>;

---

<sup>1</sup> V. allegato 1

f) i criteri generali da seguire per la valutazione degli studenti che svolgono i percorsi integrati previsti dall'articolo 58 della legge provinciale sulla scuola [progetti ponte, azioni formative]

Il collegio docenti ha deliberato in proposito quanto segue.

- a) la ripartizione dell'anno scolastico in **quadrimestri**
- b) la adozione del presente documento, per la definizione di **criteri** per lo svolgimento della valutazione periodica e annuale
- c) un numero minimo di almeno **tre prove di verifica** quadrimestrali per la valutazione degli alunni e l'utilizzo di una pluralità di strumenti di verifica: **prove orali, scritte, grafiche, pratiche e test**. Ulteriori strumenti sono rappresentati dall'**osservazione sistematica** per rilevare gli apprendimenti, gli aspetti comportamentali, affettivi e relazionale degli alunni. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento vengono utilizzati i mezzi dispensativi e compensativi ritenuti opportuni, anche nel corso delle verifiche.
- d) la adozione dei criteri di valutazione per l'attribuzione di **giudizi sintetici** previsti all'ALLEGATO 2 (Regol. prov.le art. 15 lett. d).  
Per la stesura del **giudizio globale** vengono adottati gli indicatori e i descrittori previsti all'ALLEGATO 3
- e) la adozione dei criteri per la deroga alla **quota di frequenza minima** (v. sopra paragrafo "Modalità di non ammissione alla classe successiva") e la realizzazione di attività di sostegno e recupero delle **carenze** con un'offerta di almeno un'ora settimanale, in orario pomeridiano. Per quanto riguarda gli **alunni stranieri**, la adozione delle modalità di valutazione indicate nel successivo paragrafo "Valutazione degli alunni stranieri".
- f) **studenti coinvolti in azioni formative**: per i ragazzi in azione formativa (frequenza del primo anno di CFP e contemporanea frequenza parziale in terza SSPG) sia la valutazione sulle singole discipline sia il giudizio globale vengono inviati dal Consiglio di classe del CFP.  
Il Consiglio di classe della Scuola Secondaria di primo grado valuterà solamente le materie non presenti nel curriculum del CFP e quindi seguite dall'alunno nell'ambito della classe terza. Potrà eventualmente integrare il giudizio globale, sulla base degli elementi informativi a propria disposizione.

### **Funzioni del consiglio di classe (art. 15 Regol. prov.le)**

La valutazione quadrimestrale e annuale spetta al consiglio di classe presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica, o da un docente da lui delegato.

La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina, tenuto conto di quanto definito dal collegio dei docenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe.

I docenti di religione cattolica fanno parte del consiglio di classe per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Gli assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica nonché gli esperti di cui si avvale l'istituzione scolastica, forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente.

---

<sup>2</sup> Il protocollo di accoglienza 14.01.2008 dell'Istituto Comprensivo di Cembra – ai sensi del Regolamento della Provincia n. 8-115/Leg del 2008 - dà evidenza anche di questi criteri generali.

## **Il documento di valutazione**

1. Le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo predispongono il documento di valutazione dello studente nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3, dei principi generali di completezza e trasparenza delle informazioni e dei seguenti contenuti:

- a) dati anagrafici dello studente e i riferimenti identificativi dell'istituzione scolastica riportando, in particolare, lo stemma della Provincia e dello Stato italiano;
- b) dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria prevista dall'articolo 4, comma 3, e dall'articolo 7, comma 3;
- c) dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato;
- d) valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per lo studente che se ne avvale, riportata nel medesimo spazio riservato alla valutazione delle discipline;
- e) valutazione delle attività opzionali facoltative, compresa l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

2. Le istituzioni scolastiche del primo ciclo riportano nel documento di valutazione dello studente il giudizio globale e un giudizio sintetico per ogni disciplina o area di apprendimento. Gli esiti della valutazione periodica e annuale sono espressi con un giudizio globale in forma discorsiva e con giudizi sintetici decrescenti - ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Limitatamente all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, il documento di valutazione contiene anche il consiglio orientativo e, nel giudizio globale, il giudizio di ammissione all'esame di stato.

3. Per quanto riguarda le **attività opzionali facoltative**, si precisa che: a) per le attività di recupero non è prevista una apposita valutazione, b) la valutazione delle attività facoltative deve tenere conto della partecipazione e interesse dello studente, e dei risultati di apprendimento.

La partecipazione e i risultati raggiunti nelle attività di laboratorio contribuiscono al giudizio di valutazione globale e al giudizio di ammissione. Al di sotto di una frequenza minima alle attività (di norma 2/3 delle attività) il consiglio di classe non esprime una valutazione.

## **4. Informazione alle famiglie**

Le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione assicurano l'informazione alla famiglia e allo studente in merito a quanto stabilito dal collegio dei docenti ai sensi dell'articolo 15, comma 1.

In particolare è data comunicazione in merito ai criteri, alle modalità e agli esiti della valutazione, ai risultati delle verifiche, alle assenze, all'andamento scolastico e alle situazioni che potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

Il documento di valutazione è consegnato in visione alla famiglia e allo studente per l'informazione sulla valutazione periodica, e rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico, per l'informazione sulla valutazione annuale.

5. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva nonché agli esami di stato, è resa pubblica mediante esposizione all'albo dell'istituzione scolastica.

(dall'art. 16 Regol. provinciale, con integrazioni esplicative)

### **Scheda di valutazione**

Il collegio docente ha provveduto a modificare gli indicatori presenti sulla scheda, per adeguarli alle competenze finali previste dal regolamento provinciale sui Piani di studio.

### **Strumenti per la documentazione delle attività valutative**

Nella scuola secondaria ogni docente ha in dotazione il **registro dell'insegnante**.

La **scheda di valutazione** è il documento ufficiale nel quale vengono espresse la rilevazione degli apprendimenti delle varie discipline e la valutazione intermedia e finale dei progressi. Una copia di questi documenti viene mostrata alla famiglia alla fine di ogni quadrimestre e consegnata al termine dell'anno scolastico. Sul documento di valutazione viene anche certificato il passaggio al grado successivo dell'istruzione obbligatoria.

Nel documento di valutazione è riportata a margine anche la valutazione delle attività opzionali facoltative.

Il **registro dell'insegnante**, il **Registro di classe** e la **Scheda di valutazione** debbono essere, in virtù del loro carattere ufficiale, compilati con cura e attenzione, anche sotto il profilo della leggibilità.

Una particolare attenzione va prestata al rigoroso rispetto dei **dati personali “sensibili”** di cui si è in possesso, che devono essere trattati in modo coerente con le prescrizioni del D.leg. n. 196/2003 a tutela della riservatezza e con le disposizioni annuali emanate in proposito (consegnate a ciascun insegnante, mediante piattaforma Moodle di Istituto).

### **Forme di raccordo con la valutazione disciplinata dalla normativa statale**

Nel primo ciclo di istruzione per il raccordo tra la valutazione degli studenti disciplinata dal Regolamento provinciale di Trento e quella disciplinata dalla normativa statale le istituzioni scolastiche utilizzano la tabella A; in particolare nel caso di studenti che si trasferiscono fuori provincia di Trento il documento di valutazione è accompagnato dalla tabella A.

<b>VALORI DECIMALI (nazionale)</b>	<b>GIUDIZI (Provincia Autonoma di Trento)</b>
1-5	Non Sufficiente
6	Sufficiente
7	Discreto
8	Buono
9	Distinto
10	Ottimo

## Alunni con Bisogni educativi speciali.

1) Per gli **alunni con bisogni educativi speciali** ovviamente la valutazione andrà coordinata con le linee assunte nel Piano educativo “individualizzato” (fascia A - alunni certificati ex L.104/92) o “personalizzato” (fascia B -alunni con disturbi specifici dell’apprendimento, o Fascia C- alunni con situazione di svantaggio, accertato mediante relazione clinica di uno specialista).

2) I docenti di sostegno partecipano a tutte le operazioni di valutazione per tutti gli alunni della classe (art. 5, comma 1 D.Lgs. n. 297/1994). Gli assistenti educatori e i facilitatori della comunicazione partecipano a titolo consultivo alle operazioni di valutazione in relazione all’alunno o agli alunni seguiti.

3) Per gli alunni di **fascia A** (L.104/92) **la valutazione deve essere riferita al progetto Educativo Individualizzato e deve riguardare i progressi realizzati rispetto ai livelli essenziali di apprendimento** (art. 16 L. 104/92 ). La valutazione dovrà esplicitarsi soprattutto con riguardo alle potenzialità e capacità che è compito specifico della scuola saper sviluppare con interventi individualizzati. E’ importante che dalla scheda di valutazione emerga un profilo dell’alunno, in armonia con le linee guida del progetto Educativo Individualizzato.

*LINEE GUIDA ALUNNI CON BES, 2012 (fascia A, alunni certificati legge 104/92)*

*La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.*

*Il Consiglio di classe definisce nel PEI i **criteri didattici** da adottare per le verifiche e per la valutazione.*

*Le **prove di verifica** possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Laddove sia possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente.*

*I **colloqui orali** e le **prove in attività pratiche o espressive** hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.*

*La **valutazione intermedia e finale** dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.*

*Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l’alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede di esame.*

*L’ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO E NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE*

*Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d’esame possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo/didattici programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti.*

*Il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l’alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine del rilascio dell’attestato di frequenza. L’attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l’iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.*

*VALUTAZIONE DELLE **LINGUE STRANIERE** (ESTRATTO LINEE GUIDA PAT 25.01.2010)*

*- Le **prove di verifica** possono essere uguali o diversificate rispetto a quelle della classe, in relazione alla contiguità o meno del curriculum individualizzato con quello di classe.*

*La **valutazione intermedia e finale** dello studente deve essere trasparente e coerente con quanto definito nel PEI. In particolare:*

*-se lo studente ha raggiunto gli obiettivi minimi per la disciplina la valutazione fa riferimento al percorso della classe*

*-se lo studente ha seguito un percorso individualizzato, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto.;*

*-se lo studente è stato esonero dall’apprendimento della/e lingua/e straniera/e, nello spazio per la valutazione della disciplina sarà utilizzata la dicitura “esonero”.*

*È importante che il Consiglio di classe definisca, in sede di elaborazione del PEI i particolari **criteri didattici da adottare** per le verifiche e per la valutazione. Dovranno inoltre essere specificate le modalità di valutazione di eventuali attività sostitutive che saranno valorizzate nella formulazione del giudizio globale.*

4) Quando un alunno non partecipa continuativamente alle attività previste da una disciplina è buona prassi evitare una valutazione “insufficiente”, che risulterebbe corrispondente ad una attività svolta in modo non adeguato ai livelli minimi previsti nel PEI.

E’ comunque opportuno compilare il documento valutativo in tutte le voci inserendo eventualmente la dicitura “non classificato”(N.C.)/”non valutabile” (N.V.).

5) Per gli alunni di **fascia B** (alunni con DSA) la **valutazione è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP)** in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

*(PAT, LINEE GUIDA BES, 2012)*

*MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PEP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.*

*La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).*

*È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.*

*Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.*

*È buona prassi applicare, anche nell’ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all’uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all’uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.*

*ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO E NEL SECONDO CICLO D’ISTRUZIONE*

*In sede d’esame finale, sia nel primo sia nel secondo ciclo d’istruzione, le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d’anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PEP.*

*La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l’uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.*

*Nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, dovrà essere data particolare attenzione allo studente con DSA in modo da rendere noti a tutti i membri della Commissione d’esame le specifiche situazioni soggettive e gli elementi caratterizzanti il PEP, compresa l’indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell’ambito delle prove scritte.*

*Le medesime Commissioni assicurano, quindi, l’utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio. Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto, in corso d’anno, un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, è da considerare che il colloquio orale potrà compensare la carenza di elementi valutativi dello scritto e potrà dare alla Commissione gli elementi aggiuntivi necessari ad una valutazione della preparazione scolastica.*

*VALUTAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE (ESTRATTO LINEE GUIDA PAT 25.01.2010)*

*Con il termine DSA si intendono diverse tipologie di disturbi, nei casi più gravi anche combinati fra loro. L’accesso alla lingua scritta è reso difficoltoso in generale e si accentua in particolare per le lingue straniere.*

*Tutte le disposizioni normative citate prevedono la possibilità di esonero non dalla lingua straniera, ma dall’apprendimento della lingua straniera in forma scritta.*

*Alcune lingue, che non prevedono una corrispondenza diretta fra fonema e grafema, risultano particolarmente difficili da apprendere nella lettura e scrittura (es: inglese).*

*Devono pertanto essere garantite modalità didattiche che favoriscano l’apprendimento e lo studio della lingua straniera solo in forma orale o con modalità scritte ridotte e semplificate. La valutazione dello studente deve privilegiare l’aspetto orale della lingua.*

*Nel PEP devono essere indicate misure dispensative e strumenti compensativi da utilizzare. Si segnalano ad esempio:*

- gli alunni possono essere dispensati dalla lettura ad alta voce ed invece partecipare ripetendo le frasi lette dai compagni;*
- possono essere dispensati da particolari forme di esercizi che prevedono lettura e scrittura di vocaboli, privilegiando invece la comunicazione orale, eventualmente favorita anche da registrazione di testi o dialoghi;*

- la partecipazione eventuale a qualche prova scritta non dovrà tener conto di aspetti ortografici, potrà prevedere percorsi ridotti o semplificati, nei quali la richiesta di produzione scritta dovrà comunque essere limitata;
- può essere anche previsto un supporto alla lettura con l'intervento di mediazione di un adulto o da programmi informatici adeguati, per consentire allo studente di svolgere il compito previsto.

6) per gli alunni di **fascia C**, la valutazione è effettuata sulla base del piano educativo personalizzato (PEP), e delle specifiche azioni in esso definite.

Si evidenzia pertanto l'importanza che il Consiglio di classe concordi criteri di valutazione che consentano di tenere conto dei risultati raggiunti dai singoli studenti in relazione ai loro punti di partenza e non solo in riferimento allo standard medio.

(PAT, LINEE GUIDA BES, 2012)

#### MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PEP) portato avanti in corso d'anno.

#### VALUTAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE (ESTRATTO LINEE GUIDA PAT 25.01.2010)

*“La valutazione periodica e finale è differente rispetto alla valutazione della classe.*

*Le disposizioni normative provinciali prevedono la possibilità di esonero dalla lingua straniera, tuttavia va considerato che questi studenti devono effettuare l'esame [di stato] senza differenziazioni rispetto ai programmi della classe.*

*Le prove di verifica possono essere uguali o diversificate rispetto a quelle della classe, in relazione alla contiguità o meno del curriculum personalizzato con quello di classe.*

*La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere trasparente e coerente con quanto definito nel PEP. In particolare:*

- se lo studente è stato esonerato dall'apprendimento della/e lingua/e straniera/e, nello spazio per la valutazione della disciplina sarà utilizzata la dicitura “esonero”
- se lo studente ha seguito un percorso personalizzato, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto.

*È importante che il Consiglio di classe definisca, in sede di elaborazione del PEP i particolari criteri da adottare per le verifiche e per la valutazione. Dovranno inoltre essere specificate le modalità di valutazione di eventuali attività sostitutive che saranno valorizzate nella formulazione del giudizio globale.”*

## ALUNNI STRANIERI

a) Il “Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale” indica le seguenti **tipologie** di studenti stranieri per i quali sono previste misure didattiche e valutative particolari:

- 1) presenti sul territorio italiano da meno di un anno, che necessitano di interventi atti a promuovere l’acquisizione della L2 per comunicare;
- 2) presenti sul territorio italiano da più di un anno, che necessitano di interventi atti a implementare il livello di padronanza della L2 per comunicare e di interventi atti a supportare la graduale acquisizione della stessa L2 per studiare e apprendere le discipline nonché i linguaggi specifici e settoriali;
- 3) gli studenti stranieri che necessitano di supporto socio-culturale.

b) I docenti della classe definiscono in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento (programma didattico personalizzato).

c) La **valutazione degli studenti stranieri deve tener conto della necessaria coerenza valutativa con il percorso didattico personalizzato** e con gli elementi valutativi acquisiti.

### Alunni di recente immigrazione (Linee di indirizzo provinciali 2006)

Rispetto agli standard di risultato cui i docenti si riferiscono, gli studenti stranieri possono trovarsi in molti casi in una posizione assai lontana per quanto riguarda la lingua italiana scritta e orale, la lettura, la comprensione e la riflessione linguistica. In particolare relativamente agli ambiti disciplinari, spesso i docenti non riescono a raccogliere sufficienti elementi di valutazione riguardo a contenuti, abilità e competenze eventualmente possedute, in quanto gli studenti non sono “ancora” in grado di esprimerli in italiano o in altra lingua compresa dai docenti. Incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica.

Quindi compito del consiglio di classe è:

- conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Qui la figura del mediatore interculturale assume un ruolo determinante;
- riconoscere come credito le eventuali competenze individuate ed emerse in questa prima fase di valutazione;
- privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” prendendo in considerazione il percorso dello studente, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e – soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dello studente;
- tener presente i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e puntare a risultati inscrivibili in una fascia di essenzialità e di accettabilità, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico;
- verbalizzare e documentare ogni scelta fatta rispetto al percorso di individualizzazione.

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche possono essere espressi, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, enunciati di questo tipo o simili:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l’arrivo del nuovo alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana. Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

d) Indicazioni relative allo studio delle **lingue straniere** (Linee guida - 25 gennaio 2010):

- “se lo studente è stato esonero dall’apprendimento della/e lingua/e straniera/e, nello spazio per la valutazione della disciplina sarà utilizzata la dicitura “esonero” o “*temporaneamente esonerato*”

- se lo studente ha seguito un percorso semplificato per l'apprendimento delle lingue straniere, verrà espresso un giudizio di valutazione che tenga conto della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto
- se lo studente ha seguito un percorso di L1 [lingua madre] in sostituzione di una lingua straniera, avrà un valutazione per tale insegnamento.

È importante che il Consiglio di classe definisca, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato i **criteri** da adottare per la valutazione.”

Qualora per gli studenti stranieri l'apprendimento di una lingua straniera sia sostituito da quello della lingua madre, il consiglio di classe in merito all'apprendimento della lingua madre acquisisce il giudizio valutativo espresso dal mediatore interculturale.

## ALLEGATI

*Allegato 1: Estratto dal decreto del Presidente della Provincia n. 16-48/Leg del 2010 (Regolamento provinciale sui piani di studio).*

Allegato 2:

*criteri di valutazione per le aree di apprendimento/discipline:*

- lingua italiana,
- storia con educazione alla cittadinanza, geografia,
- matematica, scienze e tecnologia
- lingue comunitarie (tedesco, inglese)
- Religione cattolica
- Scienze motorie e sportive, arte, musica

*Allegato 3: indicatori e descrittori per la stesura del giudizio globale.*

*Allegato 4: modello di scheda di valutazione (per l'anno scolastico 2010-11, classe prima).*

## ALLEGATO 1

*Estratto dal decreto del Presidente della Provincia n. 16-48/Leg del 2010 (Regolamento provinciale sui piani di studio).*

### *Gli strumenti culturali*

Tutte le discipline, ciascuna con la propria ricchezza e specificità di contenuti, linguaggi e metodi, concorrono in una prospettiva unitaria alla formazione della persona.

Le discipline vanno quindi intese come strumenti per il raggiungimento di competenze che si intersecano e si alimentano a vicenda e interessano più aree di apprendimento, diversi ambiti di studio, di attività e di lavoro.

Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, è in grado di manifestare, a differenti livelli di padronanza, il possesso delle seguenti **competenze**:

- competenze cognitive, che si esplicano nell'uso di schemi di *problem solving*, nel selezionare informazioni, generalizzare e strutturare dati, nel costruire mappe concettuali, nell'esercizio del giudizio critico;
- competenze comunicative, che si manifestano nell'interagire utilizzando una molteplicità di lingue e di linguaggi: la lingua nativa - acquisita nella prima infanzia -, la lingua d'istruzione - appresa a scuola - e le lingue comunitarie - tedesco e inglese -, i linguaggi specifici attinenti alle aree di apprendimento e la pluralità dei linguaggi non verbali;
- competenze metodologiche, quali l'interrogarsi, formulare ipotesi e previsioni, verificarle e valutarle, utilizzare strumenti, analizzare dati riconoscendo caratteristiche, relazioni e trasformazioni, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, attuare modalità di tipo operativo e trovare soluzioni, eseguire operazioni, elaborare e valutare prodotti;
- competenze digitali, che consistono nel padroneggiare le tecnologie telematiche, in particolare dell'informazione e della comunicazione, per l'attività di studio, il tempo libero e la comunicazione;
- competenze personali e sociali che si manifestano nel sapersi relazionare con se stessi e con gli altri, nell'agire con autonomia e consapevolezza, nel rispettare l'ambiente le cose, le persone, nel confrontarsi, collaborare all'interno di un gruppo, nel riconoscere e accettare punti di vista diversi, nel gestire e risolvere i conflitti.

Attraverso il percorso formativo, lo studente deve sviluppare inoltre alcuni **atteggiamenti**, intesi come “disponibilità stabili positive verso attività, contenuti, ambienti, persone” che sono un risultato in certa misura osservabile dei contributi delle aree di apprendimento, dell'educazione nel suo complesso e delle esperienze personali maturate.

In tali atteggiamenti rientrano i seguenti aspetti valoriali, cognitivi e affettivi:

- essere curiosi, aperti al nuovo e ai cambiamenti;
- essere disponibili all'ascolto, al confronto e alla partecipazione;
- fare ipotesi, non aver paura di sbagliare, accettare correzioni e suggerimenti;
- mettersi in gioco, accettare le sfide, perseguire uno scopo senza arrendersi alla prima difficoltà;
- avere spirito di iniziativa, esercitare creatività;
- leggere, informarsi, verificare l'attendibilità delle informazioni e delle affermazioni;
- attivare strategie alternative, accettare suggerimenti;
- assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

Gli strumenti culturali assicurano una particolare attenzione alla cultura della montagna e ai suoi valori, come dimensione di trasversalità e di approccio multidisciplinare e multiprospettico, che si collega al territorio trentino e alla sua specificità morfologica e culturale.

**ALLEGATO 2**

v. criteri di valutazione approvati dai dipartimenti e rivisti nell’anno scolastico 2009-10 (disponibili su sito istituzione scolastica)

**ALLEGATO 3**

**Criteri generali e indicatori per la formulazione del giudizio globale**

Il “giudizio globale” è la valutazione, espressa in forma discorsiva, della capacità relazionale, dei processi e dei risultati complessivi di apprendimento dello studente del primo ciclo d’istruzione (art. 1 Regolamento).

All’interno del giudizio globale i docenti si esprimono anche rispetto agli atteggiamenti e ai comportamenti riscontrati negli alunni nei confronti della vita scolastica.

Per garantire una valutazione omogenea e chiara, vengono utilizzati i seguenti cinque indicatori (in raccordo con quelli previsti per la Scuola Secondaria di Primo Grado):

1. *ATTENZIONE*
2. *PARTECIPAZIONE*
3. *COMPORAMENTO*
4. *SOCIALIZZAZIONE*
5. *IMPEGNO*
6. *ORGANIZZAZIONE*
7. *METODO DI STUDIO*
8. *PREPARAZIONE COMPLESSIVA*
9. *CONSIGLIO ORIENTATIVO (solo classe terza)*

Ciascuno degli indicatori viene scomposto, mediante descrittori di atteggiamento/comportamento, che vengono elencati nelle tabelle seguenti .

Nell’effettuazione della valutazione quadrimestrale i docenti potranno adeguare, ove necessario, i descrittori per descrivere in modo più calibrato le caratteristiche individuali di ciascun alunno – anche utilizzando lo spazio libero per osservazioni del consiglio di classe.

Alunno/a \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Alunno/a \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

L’alunno/a

1° Q		2° Q
	1. ATTENZIONE	
	presta costantemente attenzione	
	presta quasi sempre attenzione	
	presta generalmente attenzione	
	ha qualche difficoltà nel mantenere la concentrazione	
	presta poca attenzione	
	presta attenzione in modo discontinuo	
	presta attenzione in modo settoriale	
	presta attenzione in modo discontinuo e settoriale	
	raramente presta attenzione	

	2. PARTECIPAZIONE	
	partecipa in modo attivo e propositivo alle lezioni	
	partecipa in modo attivo alle lezioni	
	partecipa con interesse alle attività	
	partecipa attivamente, ma non sempre in modo pertinente alle lezioni	
	partecipa se sollecitato alle varie attività	
	partecipa se interessato alle varie attività	
	partecipa in modo discontinuo alle varie attività	
	non partecipa alle varie attività	
	3. COMPORTAMENTO	
	si comporta in modo responsabile e corretto, rispettando le regole	
	si comporta in genere in modo corretto, rispettando le regole	
	non sempre rispetta le regole	
	non sempre rispetta le regole, ma è sensibile ai richiami	
	non sempre rispetta le regole ed è indifferente ai richiami	
	spesso si comporta in modo scorretto	
	spesso si comporta in modo scorretto, ma è sensibile ai richiami	
	spesso si comporta in modo scorretto ed è indifferente ai richiami	
	si comporta scorrettamente	
	si comporta scorrettamente, ma è sensibile ai richiami	
	si comporta scorrettamente ed è indifferente ai richiami	
	4. SOCIALIZZAZIONE	
	Ha stabilito rapporti costruttivi sia con i compagni che con gli adulti.	
	Ha stabilito rapporti costruttivi con i compagni.	
	Ha stabilito rapporti costruttivi solo con gli adulti.	
	Ha stabilito buone relazioni sia con i compagni che con gli adulti.	
	Ha stabilito buone relazioni con i compagni, ma non con gli adulti.	
	Ha stabilito buone relazioni con gli adulti, ma non con i compagni.	
	Ha stabilito buone relazioni solo con alcuni compagni.	
	Ha stabilito buone relazioni solo con alcuni adulti.	
	Ha stabilito relazioni superficiali sia con i compagni che con gli adulti.	
	Ha stabilito relazioni superficiali con i compagni.	
	Ha stabilito relazioni superficiali con gli adulti.	
	Tende ad isolarsi.	
	5. IMPEGNO	
	Si applica con impegno, continuità e accuratezza.	
	Si applica con impegno e continuità.	
	Si applica quasi sempre con impegno.	
	Si applica con impegno, ma talvolta in modo dispersivo.	
	Si applica in modo superficiale.	
	Si applica in modo discontinuo.	
	Si applica in modo discontinuo e superficiale.	
	Si applica solo in alcune materie.	
	Esegue i compiti scritti, ma trascura lo studio.	
	Non si applica.	
	6. ORGANIZZAZIONE	
	Sa organizzare autonomamente e con ordine il proprio lavoro;	
	Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro;	
	E' ancora incerto/a nell'organizzare autonomamente il proprio lavoro;	
	E' ancora lento/a nell'organizzare autonomamente il proprio lavoro;	
	Talvolta ha bisogno di aiuto per organizzare il proprio lavoro;	
	Ha bisogno di essere guidato/a per organizzare il proprio lavoro;	
	FACOLTATIVO	
	è sempre provvisto/a del materiale scolastico e dei compiti.	

è sempre provvisto/a del materiale scolastico.	
è sempre provvisto/a dei compiti.	
porta con sufficiente regolarità il materiale scolastico e i compiti.	
porta con sufficiente regolarità il materiale scolastico.	
porta con sufficiente regolarità i compiti.	
talvolta è sprovvisto/a del materiale scolastico e dei compiti.	
talvolta è sprovvisto/a del materiale scolastico.	
talvolta è sprovvisto/a dei compiti.	
spesso è sprovvisto del materiale scolastico e dei compiti.	
spesso è sprovvista del materiale scolastico.	
spesso è sprovvisto dei compiti.	
spesso è sprovvista del materiale scolastico o dei compiti.	
non è puntuale nella consegna dei compiti.	
7. METODO DI STUDIO	
Si avvale di un metodo di studio sicuro, sistematico ed efficace.	
Si avvale di un metodo di studio efficace	
Si avvale di un metodo di studio abbastanza efficace.	
Si avvale di un metodo di studio abbastanza efficace, ma poco sistematico	
Si avvale di un metodo di studio poco efficace.	
Non studia in modo sistematico.	
Non ha ancora acquisito un metodo di studio.	

APPRENDIMENTO PRIMO QUADRIMESTRE

Procede nell'apprendimento dei contenuti e nell'acquisizione delle abilità fondamentali

con sicurezza	in modo incerto
con regolarità	stentatamente
con discontinuità	a fatica
con lentezza	in modo diversificato nelle
con qualche difficoltà	varie discipline

Ha raggiunto una preparazione

completa ed approfondita in tutte le discipline
completa ed approfondita nella maggior parte delle discipline
completa ed approfondita in alcune discipline
completa (in tutte/ nella maggior parte/ in alcune discipline)
abbastanza completa in tutte le discipline
abbastanza completa nella maggior parte delle le discipline
abbastanza completa in alcune discipline
generalmente non completa
superficiale
settoriale
lacunosa

APPRENDIMENTO SECONDO QUADRIMESTRE

evidenzia progressi



Rispetto alla situazione di partenza

non evidenzia progressi sostanziali

permangono lacune

solo

specialmente

soprattutto

in particolare

<input type="checkbox"/>	soddisfacenti
<input type="checkbox"/>	costanti
<input type="checkbox"/>	apprezzabili
<input type="checkbox"/>	sostanziali
<input type="checkbox"/>	graduati
<input type="checkbox"/>	accettabili
<input type="checkbox"/>	lievi
<input type="checkbox"/>	modesti
<input type="checkbox"/>	inferiori agli obiettivi prefissati

<input type="checkbox"/>	in alcune materie
<input type="checkbox"/>	in molte materie
<input type="checkbox"/>	in quasi tutte le materie
<input type="checkbox"/>	nell'area linguistico-espressiva
<input type="checkbox"/>	nell'area logico-matematica
<input type="checkbox"/>	nell'area operativa
<input type="checkbox"/>	nell'area motoria
<input type="checkbox"/>	nell'area tecnologico-informatica
<input type="checkbox"/>	nell'area artistica
<input type="checkbox"/>	nell'area musicale

Ha raggiunto una preparazione

<input type="checkbox"/>	completa ed approfondita in tutte le discipline
<input type="checkbox"/>	completa ed approfondita nella maggior parte delle discipline
<input type="checkbox"/>	completa ed approfondita in alcune discipline
<input type="checkbox"/>	abbastanza completa in tutte le discipline
<input type="checkbox"/>	abbastanza completa nella maggior parte delle le discipline
<input type="checkbox"/>	abbastanza completa in alcune discipline
<input type="checkbox"/>	generalmente non completa
<input type="checkbox"/>	superficiale
<input type="checkbox"/>	settoriale
<input type="checkbox"/>	lacunosa

SOLO CLASSE TERZA

Consiglio orientativo: può frequentare

<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo classico
<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo scientifico
<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo linguistico
<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo delle scienze umane
<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo delle arti
<input type="checkbox"/>	🍏 Liceo coreutico - musicale
<input type="checkbox"/>	🍏 Istituto agrario
<input type="checkbox"/>	🍏 Istituto tecnico ad indirizzo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ economico (ITC)</li> <li>○ tecnologico (ITT)</li> <li>○ costruzione, ambiente, territorio</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Centro/Istituto di formazione professionale

GIUDIZIO AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (classe terza, secondo quadrimestre)

Il Consiglio di Classe, ritenendo che l'alunno/a, al termine della scuola secondaria inferiore, abbia raggiunto un livello di formazione complessivamente \_\_\_\_\_ (10),  
lo/a ammette - non lo/a ammette (11) a sostenere l'esame di stato.

Legenda

- (10) Non sufficiente – sufficiente – discreto – buono – distinto – ottimo
- (11) (cancellare la voce che non interessa)
- (12) Indicare la scuola scelta